
CRESCONO GLI ALUNNI STRANIERI, CRESCONO PROBLEMI E POSSIBILI SOLUZIONI

ROMA (Migranti-press) - Nell'anno in corso sono sul milione gli alunni stranieri nelle scuole italiane, dato che lo scorso anno erano 424.000 e la crescita annua è sui 60.000. Si aggirano sui 200.000 nella primaria, sui 100.000 nelle materne, medie e superiori. Si è pertanto sul 5%, ma con grosse concentrazioni in alcune città: a Milano si rasenta il 13%, si è sopra il 10% in almeno altri dieci capoluoghi di provincia. In piccoli comuni si corre molto più avanti: a Calcinato nel Bresciano si è sul 25%, si tocca il 20% in molti altri comuni. In alcune scuole poi e in alcune classi ci si avvicina al 50% della popolazione scolastica, quando addirittura non lo si supera. Inoltre non si tratta di una popolazione omogenea, perché comprende fino a una ventina di nazionalità, con alunni nati in Italia (e con questi l'integrazione è relativamente facile), mentre altri sono appena arrivati dal loro paese di origine ed immediatamente inseriti nella classe, ancora sprovvisti di ogni conoscenza della lingua italiana e, di conseguenza, anche della possibilità di comunicare con gli altri compagni di scuola. Su tutto questo non esiste una normativa precisa, se non l'indicazione generale che questi minori vanno inseriti nel sistema scolastico in qualunque momento dell'anno.

Il problema obiettivamente c'è, ma c'è pure ricchezza di proposte per affrontarlo e per evitare che il cammino di apprendimento dell'intera classe subisca rallentamenti e, di conseguenza, le famiglie italiane ritirino i loro figli da quelle sedi scolastiche per iscriverli in altre.

Avvenire del 31 marzo riporta alcune proposte, come quella di una più razionale distribuzione degli alunni stranieri nelle varie classi e il blocco dell'inserimento nella classe ad anno molto avanzato, avviando per questi alunni corsi accelerati di lingua italiana così che possano inserirsi all'inizio nel nuovo anno in una classe normale con minore disagio; si propone una maggiore presenza di docenti "facilitatori" e qualche corso di italiano anche per le mamme, così che esse stesse siano direttamente coinvolte nell'aiutare i figli a superare l'ostacolo linguistico; tutti escludono la classe-ghetto, pericolosa per l'oggi e per il domani degli alunni e dell'intera società.

Si propone infine a fare tesoro delle felici esperienze segnalate in tante scuole, dove più che alle difficoltà, che pure non devono essere minimizzate, si guarda alle grandi opportunità educative offerte da una scuola così pluralista.